

## DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

### Consegna degli attestati professionali della Scuola cantonale degli operatori sociali Discorso di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Mendrisio, 4 dicembre 2002

Gentili Signore e Signori,

E' con grande piacere che partecipo alla cerimonia di consegna dei certificati di fine studio della Scuola degli operatori sociali, che si caratterizza quest'anno per le numerose e importanti novità. Sono novità che posso seguire attraverso le risoluzioni dipartimentali di approvazione dei rispettivi programmi di formazione e attraverso i rendiconti che ricevo dalla direzione della scuola e dai miei collaboratori della Divisione della formazione professionale.

In primo luogo desidero riprendere il tema a cui ha già fatto riferimento il direttor Broder, in merito alla formazione di operatore socioassistenziale, per sottolineare come questa sera vengono consegnati per la prima volta in Svizzera gli attestati federali di capacità in una professione per la quale il Cantone Ticino ha giocato un ruolo di promotore e di apripista.

A ben guardare non è la prima volta che nel settore della formazione professionale il nostro Cantone assume un ruolo innovatore. E' sicuramente vero che quanto è stato realizzato con questa nuova formazione ha anticipato di alcuni anni i progetti avviati quest'anno nella forma dell'apprendistato tradizionale dai cantoni della Svizzera centrale e dal Canton Zurigo. Ha pure anticipato le intenzioni che i cantoni romandi concretizzeranno solo a partire dal 2004. Si tratta di progetti e intenzioni che cominciano ad arrivare solo ora, a Berna, sui tavoli della Conferenza dei direttori della pubblica educazione, poiché anche in questo il nostro Cantone ha saputo anticipare i tempi e assumere il ruolo di precursore: da 10 anni ormai il settore della formazione professionale sociosanitaria è integrato nel Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, mentre negli altri Cantoni il trasferimento di competenze dai Dipartimenti della sanità e della socialità si è appena avviato.

La sfida raccolta dalla scuola degli operatori sociali non era di poco conto, in quanto si trattava di percorrere un nuovo indirizzo. Per tale orientamento gli istituti avevano manifestato chiaramente i loro bisogni, bisogni dettati da una casistica in continua evoluzione, di cui ciascuno può avere la percezione, se solo si pensa al prolungamento della speranza di vita dell'intera popolazione. La proposta scaturita, per la sua novità aveva anche creato agli inizi qualche fraintendimento sul ruolo che il futuro operatore socioassistenziale avrebbe assunto.

Man mano che il tempo passava la cortina delle riserve si è fatta sempre più labile, per lasciare poi il posto ad una figura professionale distinta, con uno statuto riconosciuto e a pieno titolo all'altezza di lavorare a fianco degli altri operatori sociali grazie alle competenze acquisite durante la formazione.

Fa poi piacere constatare il generale positivo giudizio dato a questa nuova formazione,



che trova riscontro d'altronde anche con il fatto che tutti i neodiplomati hanno trovato un posto di lavoro al termine dei loro studi. E questo un verdetto decisivo sulla qualità di una formazione e sulla bontà di certe scelte mirate.

Un grazie particolare è pertanto rivolto a tutti quanti hanno contribuito a questo importante risultato: in primo luogo agli allievi stessi, che hanno vissuto in prima persona il processo di realizzazione di questo nuovo iter formativo, forse non sempre lineare come tutti avremmo voluto, ma poi un ringraziamento va anche alla direzione e ai docenti della scuola, come pure ai responsabili di formazione che all'interno delle strutture sociosanitarie hanno garantito la formazione pratica degli allievi. E infine un ringraziamento va ai responsabili delle istituzioni che hanno assunto i neoqualificati al termine della loro formazione, dimostrando fiducia nelle competenze da essi acquisite.

Il secondo aspetto che desidero affrontare riguarda la formazione degli assistenti di cura.

Come sapete è ormai imminente il passaggio delle formazioni sanitarie e sociali dalla Croce Rossa Svizzera alla Confederazione, probabilmente già nel 2004 o al più tardi nel 2005. A questo cambiamento si accompagna sul piano cantonale – come ho già detto – il passaggio delle competenze dai Dipartimenti della sanità e della socialità ai Dipartimenti della pubblica educazione, operazione che nel Ticino abbiamo anticipato di dieci anni.

Per questo importante cambiamento è stato previsto un periodo di transizione che avrà una durata massima di 5 anni, per cui la situazione sul piano dell'organismo di riconoscimento non dovrebbe mutare sostanzialmente durante questo decennio.

Ciò non toglie tuttavia che alcuni effetti positivi potranno già trovare applicazione ben prima della scadenza del termine di transizione. Ne è un esempio l'avvio del nuovo tirocinio di operatore sociosanitario, emanato quest'estate sul piano nazionale, che partirà nel 2003 presso la Scuola di diploma di Canobbio per la formazione dei giovani, e dal 2004 presso la Scuola degli operatori sociali per la formazione di adulti e di giovani adulti.

Sarà un curriculum che dovrà rispettare i criteri fissati dalla relativa ordinanza emanata dalla Croce Rossa Svizzera ma che, in base ad un accordo raggiunto dalla stessa Croce Rossa Svizzera con la Confederazione, permetterà di rilasciare già da subito un attestato federale di capacità nella professione di operatore sociosanitario.

Per i titolari di un certificato CRS di assistente di cura questa innovazione costituisce una nuova via di progresso professionale e di carriera, poiché chi fosse interessato a continuare gli studi avrà la possibilità di inserirsi direttamente al secondo anno di formazione del nuovo tirocinio e di ottenere dopo due anni il relativo attestato federale di capacità. Quest'ultimo aprirebbe a sua volta le porte per una maturità professionale sociosanitaria e per la continuazione degli studi in una professione sanitaria superiore, a livello terziario.

Come terzo punto voglio esprimere il grande piacere che ho nel consegnare il titolo di fine studi agli 11 partecipanti del corso LIS per persone audiollese. A questo proposito desidero ringraziare in particolare i promotori del corso e la direzione della scuola, che si è dimostrata molto sensibile su questo tema già alcuni anni fa, quando organizzò per la prima volta nel Ticino un corso per interpreti nella lingua dei segni.

Poter comunicare, esprimere i bisogni, manifestare i propri sentimenti e poter esporre le proprie opinioni e le proprie ragioni sono principi che ritengo indispensabili per ogni essere umano e per una società che si vuole civile. Mi complimento perciò con tutti quanti per l'iniziativa che avete portato avanti in questi anni e posso garantire già sin d'ora il sostegno del DECS per altre iniziative che auspico vorrete promuovere in questo campo.

Per concludere rinnovo a tutti i neoqualificati i miei migliori complimenti e gli auguri per un'attività professionale ricca di soddisfazioni.

*Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato*

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport*

*DIS021204 consegna attestati professionali Scuola cantonale degli operatori sociali.doc* Repubblica e Cantone Ticino